

Esercizi Spirituali 2008

Prolungamento dell'incarnazione per testimoniare la speranza
tra i poveri del mondo



Zafferana Etnea (CT)
Dal 6 al 12/07/2008

Predicatore: Dom Moacyr Grechi, Arcivescovo metropolitano di Porto Velho (Brasile)

Comunità Santa Maria dei Poveri

Giorno 7 luglio 2008, Mattina: Missione di Evangelizzazione dei poveri

Art. 1 Costituzioni

La comunità è una nuova forma di vita consacrata composta da presbiteri, laici, vergini, sposati, vedovi, chiamati da Dio per mezzo della Chiesa, a partecipare della missione di evangelizzazione dei poveri, nello spirito di silenzio, povertà, umiltà e lode della Famiglia di Nazareth, nella radicalità della vita evangelica come compromissione per gli ultimi della terra.

Necessaria per evangelizzare i poveri è la conoscenza profonda del Vangelo altrimenti non evangelizzeremo mai

Non conoscere la Bibbia è non conoscere Cristo

Tratti fondamentali della missionarietà sono:

- a) Forza di saper parlare
- b) Discernimento per decidere qual è il momento adatto

Lo Spirito procede dal Padre verso il Figlio

Gv 14,16-17.26

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, [17]lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.[...] Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Il Padre ci dà lo Spirito mediante il Verbo.

Più tempo daremo alla lettura della Parola di Dio (attenta, calma) e più lo S.S. ci parlerà non per se ma per il Figlio

- Dio mi parla ora, nel momento che sto vivendo (oggi è il tempo della salvezza)
- Dio mi parla così come sono, nelle situazioni che sto vivendo

Gv 15,26

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza;

Gv 16,13-15

Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. [14]Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. [15]Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

Gv 14,26

Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

L'azione dello Spirito Santo è tanto più forte quanto più siamo in ascolto della Parola di Dio

L'uomo non può essere fedele e vedere il Risorto se non si ricorda le parole di Gesù

AT 8,26-39

Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: «Alzati, e va verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». [27]Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, [28]se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. [29]Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va avanti, e raggiungi quel carro». [30]Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». [31]Quegli rispose: «E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. [32]Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:

*Come una pecora fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.*

[33]Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,

*ma la sua posterità chi potrà mai descriverla?
Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.*

[34]E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». [35]Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. [36]Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?». [37]. [38]Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. [39]Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino.

PUNTI FONDAMENTALI:

- 1) Per evangelizzare è necessaria la conoscenza profonda del Vangelo
- 2) Il Padre ci dà lo Spirito mediante il Verbo – Più tempo passeremo a leggere la Parola di Dio e più il Padre ci parlerà non per se ma per il Figlio e tanta più forte sarà l'azione dello S.S. su di noi
- 3) Assimilare il Vangelo perché la dove vivo mi dia la capacità di evangelizzare
- 4) Creiamo le condizioni perché il Signore faccia breccia nella nostra vita

RIFLESSIONI PERSONALI:

La conoscenza della Parola è una mia carenza personale molto grave; mi sono dedicato ai poveri, al sociale, alle comunicazioni, ma poco alla Parola.

Avendo compreso l'importanza dell'ascolto della Parola per compiere la missione di evangelizzazione dei poveri e per la mia vita, bisogna, senza dubbio, iniziare a lavorare dal 4 Punto fondamentale e cioè bisogna creare le condizioni affinché lo S.S. trovi una breccia nel mio cuore, attraverso:

- a) Preghiera personale quotidiana
- b) Eucaristia quotidiana
- c) Lettura/meditazione della Bibbia quotidianamente

PROPOSITI:

Fare di tutto per mettere in pratica queste tre condizioni e in special modo farò in modo che possa leggere la Parola con i bambini la sera prima di andare a letto in special modo gli Atti degli Apostoli.

CONCLUSIONI:

Devo aprire una breccia allo S.S. affinché:

- Mi insegnerà ogni cosa;
- Mi ricorderà tutto ciò che ci ha detto;
- Mi guiderà alla verità tutta intera.

Giorno 7 luglio 2008, Pomeriggio: Distanza delle comunità

“Vivere nella Chiesa al giorno d’oggi le parole, i gesti, gli insegnamenti di Gesù. Farlo semplicemente, un po’ alla lettera come farebbe la gente che ha ascoltato il Vangelo per la prima volta, come dei fanciulli che hanno fiducia e non domandano spiegazioni, come ignoranti che non hanno obiezioni da fare, come innamorati che vogliono esaudire il più piccolo dei desideri di colui che amano”. (Maddalena De Brel)



AT 2,42-48;

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. [43]Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. [44]Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; [45]chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. [46]Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, [47]lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. [48]Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

AT 4,32-37

La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. [33]Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. [34]Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto [35]e lo deponavano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

[36]Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, [37]che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli.

Fondamenti della comunità:

- Ascolto della Parola degli Apostoli (leggere il S.Vangelo tutti i giorni)
- Comunione fraterna
- Eucaristia

Art. 8 Costituzioni

I membri della comunità traducono nella parrocchia, nel territorio, in terra di missione, l'impegno prioritario della Chiesa di evangelizzazione dei poveri, cercando, con coraggio e fatica, vie nuove per un annunzio credibile ed efficace, attraverso: l'attenzione nella catechesi agli ultimi per lo sviluppo di una educazione alla fede in situazione di emarginazione; lo studio e la diffusione del magistero sociale della Chiesa; lo sforzo di testimonianza attraverso i servizi sociali più moderni e qualificati; il rinnovamento liturgico che, nella celebrazione della salvezza, accogliendo i più piccoli, ne promuova la liberazione.

Art. 9 Costituzioni

I membri della comunità sono chiamati a vivere il Vangelo come impegno della ricerca di Dio e dei suoi disegni per la salvezza, come vocazione alla santità, da contemplativi nel mondo, mediante l'esercizio del proprio lavoro, a servizio dei più poveri e nella difesa dei loro diritti.



Giorno 8 luglio 2008, Mattina: Contemplazione, innamoramento e missione

Cap. 5 Regolamento: Contemplativi nelle strade

I membri della comunità, in armonia con lo Spirito che prega in loro, vivono da contemplativi nel mondo, in mezzo agli avvenimenti, alla storia, armonizzando contemplazione ed azione.

Per vivere da contemplativi nelle strade essi:

- *A costo di ogni sacrificio fanno dell'Eucaristia quotidiana il centro unificante della loro vita;*
- *Celebrano la liturgia delle ore, particolarmente lodi e vesperi, in comunione con tutta la Chiesa per la salvezza del mondo,*
- *Trovano spazi per la lectio divina e la riflessione sui documenti formativi;*
- *Celebrano il sacramento della penitenza almeno mensilmente e si avvalgono della direzione spirituale;*
- *Coltivano la devozione a S.Maria dei Poveri venerandola con l'imitazione delle sue virtù e con la recita del Rosario;*
- *Partecipano fedelmente e puntualmente alle giornate di ritiro, alle adorazioni comunitarie, agli esercizi spirituali. Le continue non motivate assenze dai ritiri, dagli esercizi spirituali, dai momenti formativi, sono controindicazioni per l'appartenenza alla comunità e chiara forma di autoesclusione.*

Contemplazione, innamoramento e missione sono legati fra loro.

Cristiano è chi è innamorato di Cristo

Per Amare bisogna conoscere (Gv 17,3) Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.

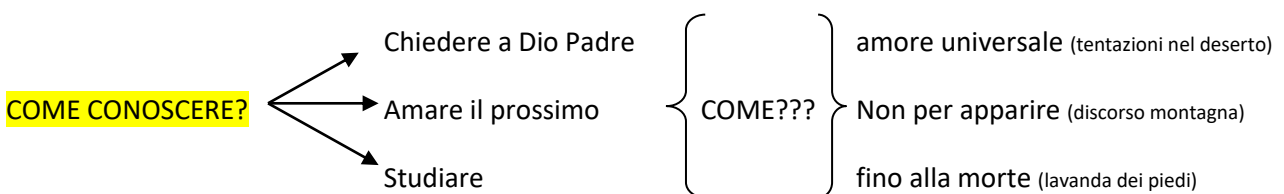
Per conoscere sempre di più bisogna ascoltare/sentire (Mt 17,5) Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo».

Per ascoltare/sentire bisogna guardare/stare attenti/contemplare; per questo bisogna spogliarsi di tutto quello che c'è di strano.

Purificare la nostra visione di Cristo, non crearci un Cristo a nostra immagine e somiglianza.

FILIPPESI 3,8

Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo



MT 11,27

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Gv 6,44-45

Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. [45] Sta scritto nei profeti: *E tutti saranno ammaestrati da Dio.* Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me.

GV 14,21

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

“Chi vorrà venire con me deve contentarsi di mangiare, bere, vestire come me; deve anche lavorare con me di giorno e vegliare di notte, perché così che abbia parte con me nella vittoria come ha avuto nei lavori”. (Ignazio di Loyola)

Il discepolo è qualcuno innamorato/appassionato di Cristo che riconosce come suo Maestro che lo conduce e lo accompagna

“Perdonatemi, io so quello che va bene per me; ora incomincio ad essere un vero discepolo. Nessuna delle cose visibili o invisibili mi trattenga dal raggiungere Gesù Cristo: fuoco e croce, branchi di bestie feroci, lacerazioni, squartamenti, slogature delle ossa, taglio delle membra, stritolamento di tutto il corpo, i più crudeli tormenti del diavolo vengano tutti su di me, perché io possa raggiungere Ges Cristo”. (S.Ignazio di Antiochia)

“Come è Santo e amabile, come è piacevole e buono, come è pieno di pace e dilettabile, degno di amore e desiderabile sopra tutte le cose, avere un fratello come questo che ha dato la vita per le sue pecore. (S.Francesco d’Assisi)

RIFLESSIONI:

- Come amare Gesù:
 - ❖ Studio
 - ❖ Carità
 - ❖ Preghiera
 - ❖ Discernimento

- Chi è per me Cristo?
 - Un riferimento fondamentale della mia vita
 - Una figura speciale da imitare
 - Un amico a cui posso affidarmi
 - Un valido aiuto
 - Una persona così tanto cara che non vorrei mai vedere triste a causa mia
 - Un amato da compiacere ed accontentare

Giorno 8 luglio 2008, Pomeriggio: Identificarsi in Gesù

Art. 11. Costituzioni

*I membri della comunità donano la propria vita con tutto ciò che sono, hanno e sanno, a Dio, nei poveri, nelle mani della Chiesa, attraverso una consacrazione che li impegna **nella conformazione a Cristo, vergine, casto, povero e ubbidiente, servo dei poveri***

Tutto ciò che facciamo per amare/conoscere Cristo (studiare, amare gli altri, chiedere al Padre), devo farlo:

- Amando tutti (senza escludere nessuno)
- Amare non per apparire (beati i puri di cuore)
- Amare con spirito di servizio (fino a dare la vita)

Le opere che noi facciamo pur buone che siano, se non partono da Gesù, corrono il rischio di affondare nel fallimento/insuccesso che è contrario del vero amore.

Si comincia a diventare Cristiani a partire da Cristo

Cosa significa Gesù per me? È una persona viva, cerco di seguirlo, di seguire la sua Parola, sono convinto che Lui si da a me specialmente nell'Eucaristia perché io abbia una vita di servizio e di coraggio?

“Non dobbiamo dare per scontato niente: tutti i battezzati devono ripartire da Cristo, riconoscere e seguire la sua presenza con la stessa realtà e novità, con lo stesso potere di affetto, persuasione e speranza che hanno avuto quei primi discepoli ai margini del Giordano 2000 anni fa”.

Cristo vive la vita degli uomini; egli mi ama e ama tutte le donne e gli uomini.

Questa amicizia tende ad una identificazione profonda

La sua vita va modificando la mia, i suoi sentimenti si fanno i miei.

La figura centrale è Cristo. Lo contemplo perché lo amo, voglio conoscere la sua vita. Egli si rivela a colui che con umiltà contempla la sua vita.

Gesù agisce interiormente nella nostra vita. Dobbiamo lasciarci attrarre dalla sua vita.... *Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo mio Signore (S.Paolo)*

NASCITA DI GESU' (assunzione della povertà)

Lc 2,4-7

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, [5] per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. [6] Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. [7] Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Simbolo o anticipazione della sua vita:

- Cristo assume liberamente uno stile di vita umile e povero – non cerca privilegi
- Da adulto ha vissuto grazie al sudore della fronte
- Nella vita pubblica non ha dove dormire
- Muore povero

Gesù nonostante tutto non ha mai elogiato la povertà, semmai i poveri

La povertà non viene da Dio

Perché Gesù assume la povertà? Perché ci sono persone che si trovano in queste condizioni; Egli si vuole identificare con loro. ***L'amore fraterno porta all'uguaglianza.***

DOMANDA: COME MI IDENTIFICO CON LORO????

PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO (Sottomissione di Gesù alla legge)

Lc 2,22-39

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, [23] come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; [24] e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore.

- Gesù rinuncia a un regime di eccezione – senza privilegi
- Gesù trovava difficoltà anche nella predicazione per il suo stato (...senza studi, mangione e beone, figlio di Giuseppe, amico dei Pubblicani...)

La maggior parte delle persone non ha privilegi; Gesù si identifica in loro.

DOMANDA: COME QUESTO INTERPELLA LA MIA VITA? SONO COSI' INDIFERENTE. COME MI IDENTIFICO CON LORO?

La grandezza dell'uomo non è quello che appare ma è il suo amore per i fratelli

FUGA IN EGITTO (Persecuzione)

MT 2,13

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

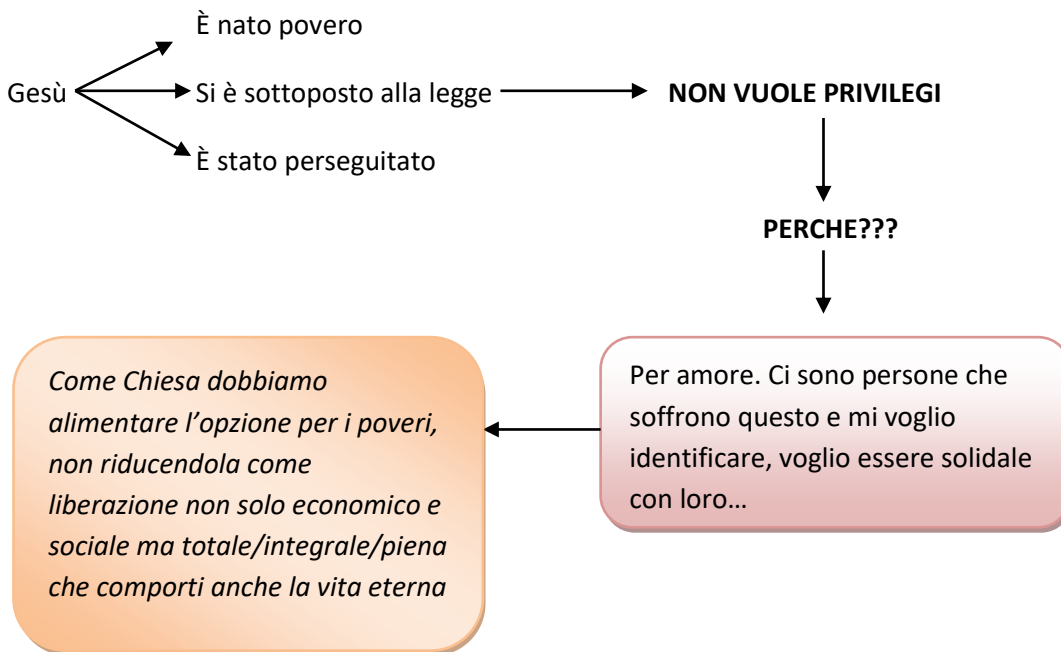
È simbolica anche qui la sua vita: Gesù è sempre perseguitato nella sua vita; egli è stato sempre perseguitato, calunniato, lapidato, imprigionato. Perché?

Perché ci sono persone che vivono in queste condizioni ed egli vuole identificarsi con loro

La gioia di Gesù è servire i fratelli

DOMANDA: COME MI IDENTIFICO CON LORO???

CONCLUSIONI:



DOMANDE PER LA RIFLESSIONE:

Come mi configuro a Gesù Cristo povero, casto, obbediente, servo dei poveri???

RISPOSTA:

Il solo fatto di pensare di paragonarmi/identificarmi a Gesù mi lascia scoraggiato. Potrei provare ad amarlo, e ci proverò con tutte le mie forze, approfondendo la sua conoscenza tramite la Parola, lo studio, la Preghiera etc, ma non riesco a pensare di potermi identificare con Lui. Come potrei mai solo pensare di essere povero, casto, obbediente, servo dei poveri come lo è Lui???

Mi viene in mente che solo amandolo veramente riuscirei ad identificarmi a Lui, e allora credo che lo amo poco e questo mi fa stare male.

Se Gesù mi chiedesse? "Mi ami tu?" – cosa risponderai???

Per me Gesù è davvero importante, speciale. Io credo che Egli è una persona viva, cerco di seguirlo, di ascoltare le sue parole; sono convinto che Lui si dà a me specialmente nell'Eucaristia affinché io abbia una vita di servizio e di coraggio. Ma allora perché queste mie paure e incertezze?

Non posso fare altro che lasciarmi attrarre dalla sua vita.

Giorno 9 luglio 2008, Mattina: Eucaristia

Eucaristia: Mistero mai totalmente compreso e vissuto!

Regolamento: Capitolo 5

I membri della comunità, in armonia con lo Spirito che prega in loro, vivono da contemplativi nel mondo, in mezzo agli avvenimenti, alla storia, armonizzando contemplazione ed azione.

Per vivere da contemplativi nelle strade essi:

- *A costo di ogni sacrificio fanno dell'Eucaristia quotidiana il centro unificante della loro vita;*

“C'è gente che Dio prende e mette da parte, ma ce n'è altra che lascia nella moltitudine, che non ritira dal mondo, è gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive una ordinaria vita da celibe, gente che ha malattie ordinarie, lutti ordinari, gente che ha una casa ordinaria e vestiti ordinari. È la gente della vita ordinaria, gente che si incontra in qualsiasi strada: costoro amano il lorouscio che si apre sulla via, come i loro fratelli invisibili al mondo amano la porta che si è richiusa definitivamente sopra di essi. Noi altri gente delal strada crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi, è per noi il luogo della nostra santità. Noi crediamo che niente di necessario ci manchi, e che se questo necessario si mancasse, Dio ce lo avrebbe già dato.

Vivere in comunità è svolgere per il mondo una specie di Sacramento; è garantire la presenza di Gesù. Ancora il mondo ha diritto di avere i nostri gruppi sani e santi; quando un gruppo cessa di essere tale la presenza del Signore è sparita. Che il termine gruppo, oggi tanto sfruttato, non ci inganni: è in gioco infatti la realtà stessa di Gesù perché la medesima qualità di vita che era in Lui – in forma personale – rimane presente nella pratica della vita comune. Si sa bene quale nome da il Vangelo a questa qualità: CARITA'

La vita insieme è come una circolazione d'aria continua, per impedire, per impedirci di carbonizzarci lentamente o di desertare sotto le ceneri, perché al di fuori, qualsiasi cosa, qualsiasi persona riceva quello che può aspettare dall'amore. La ragione d'essere di questa fraternità non sta in se stesso. Aperta non da una o dall'altra parte ma da ogni parte, senza chiusura di sorta, essere come una particella cosciente della Chiesa, particella della Chiesa vivente o ancora cellula di Chiesa insieme corpuscoli in mezzo nella Chiesa vivente. (Comunità secondo il Vangelo pp 19,7,8)

Gv 6,22-71

Discorso nella sinagoga di Cafarnao

[22]Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, notò che c'era una barca sola e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma soltanto i suoi discepoli erano partiti. [23]Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. [24]Quando dunque la

folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. [25] Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

[26] Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. [27] Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». [28] Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». [29] Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

[30] Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederci? Quale opera compi? [31] I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». [32] Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; [33] il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». [34] Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». [35] Gesù rispose: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. [36] Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete. [37] Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, [38] perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. [39] E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. [40] Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

[41] Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». [42] E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?».

[43] Gesù rispose: «Non mormorate tra di voi. [44] Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. [45] Sta scritto nei profeti: *E tutti saranno ammaestrati da Dio*. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. [46] Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. [47] In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna.

[48] Io sono il pane della vita. [49] I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; [50] questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. [51] Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

[52] Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». [53] Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. [54] Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

[55] Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. [56] Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. [57] Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. [58] Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

[59] Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnao. [60] Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». [61] Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? [62] E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? [63] E' lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.

[64] Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. [65] E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio».

[66] Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

La confessione di Pietro

[67] Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». [68] Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; [69] noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». [70] Rispose Gesù: «Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici.

La finalità dell'Eucaristia è:

- ✓ costruire il corpo ecclesiale di Cristo;
- ✓ formare la Chiesa;
- ✓ essere il Cristo presente nella comunità in cui viviamo.

***Stretto legame tra celebrazione Eucaristica, Cristo che viene e l'impegno sociale
(Sacramentum Caritatis)***

1 COR 11,17-27 (PROBLEMI CON LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA SIN DALLE ORIGINI DELLA CHIESA)

E mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio. [18] Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. [19] E' necessario infatti che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi. [20] Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore.

[21] Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco.

[22] Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

[23] Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane [24] e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». [25] Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». [26] Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. [27] Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore.

GV 13,1-20 (LAVANDA DEI PIEDI A POSTO DELLO SPEZZARE IL PANE = IMPEGNO SOCIALE)La lavanda dei piedi

[1] Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. [2] Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, [3] Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, [4] si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. [5] Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. [6] Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». [7] Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». [8] Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». [9] Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». [10] Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». [11] Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

[12] Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? [13] Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. [14] Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. [15] Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. [16] In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. [17] Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. [18] Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: *Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno*. [19] Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. [20] In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

DOCUMENTO EUCARISTICUM MISTERIUM**MANGIARE LA CARNE:**

- è ingerire, non negli intestini, ma nella mente lo stesso atteggiamento umile e sofferente di Gesù;
- è assimilare una logica di servizio umile, molte volte sofferto, verso gli altri, come quella che aveva Gesù.



BERE IL SANGUE:

- avere il coraggio, anche se necessario, di affrontare la morte violenta



Giorno 9 luglio 2008, pomeriggio: Penitenziale (don Raimondo)

Gc 1,1,27

Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù disperse nel mondo, salute.

Il beneficio delle prove

[2]Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, [3]sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. [4]E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

La domanda fiduciosa

[5]Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data. [6]La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; [7]e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore [8]un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni.

La sorte del ricco

[9]Il fratello di umili condizioni si ralleghi della sua elevazione [10]e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come fiore d'erba. [11]Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.

La tentazione

[12]Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

[13]Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. [14]Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; [15]poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.

Ascoltare la parola e metterla in pratica

[16]Non andate fuori strada, fratelli miei carissimi; [17]ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione né ombra di cambiamento. [18]Di sua volontà egli ci ha generati con una parola di verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature.

[19]Lo sapete, fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. [20]Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. [21]Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. [22]Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. [23]Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: [24]appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. [25]Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

[26]Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana.

[27]Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo.

Esame sui seguenti punti:

- 1) Come sono "schiavo" di Cristo e dei fratelli?
- 2) Sono pellegrino verso la Patria Celeste?
- 3) Riesco a vivere con gioia le afflizioni?
- 4) Chi sono i miei fratelli?
- 5) Le prove ci educano a crescere e sono spesso occasione per verificare la nostra fede. Come affronto le prove?
- 6) L'esitazione è il contrario della fede. Sono deciso o esito?
- 7) Nella preghiera sono attento a chiedere la sapienza ovvero la capacità di fare la volontà di Dio?
- 8) Come mi comporto nelle tentazioni? Sono consapevole che vincendole avrò la corona della vita?
- 9) Mi rendo conto di essere la primizia delle Sue creature?
- 10) Sono :
 - a. pronto ad ascoltare?
 - b. lento a parlare?
 - c. lento all'ira?

- 11) Come mi rifletto nello specchio di Dio?
- 12) Freno la mia lingua?
- 13) Mi prendo cura dei bisognosi?
- 14) Mi do completamente a Dio e ai fratelli?

Giorno 9 luglio 2008, Pomeriggio : Maria

Troviamo la presenza di Maria in due punti fondamentali della vita di Gesù:

annunciazione / servizio: Maria è libera per servire e non torna più indietro nella sua decisione fino alla fine

crocifissione / morte: Gesù affida Maria a Giovanni che la prende tra le sue cose più care

ANNUNCIAZIONE / SERVIZIO = spiritualità di liberazione

Contesto in cui è nato il MAGNIFICAT:

- ❖ Povertà socio economica (dominavano i latifondi)
- ❖ Imposta del tempio (tributi romani)
- ❖ Dominio socio politico (romani al comando)
- ❖ Oppressione teologica (farisei erano un peso per il popolo)
- ❖ Agitazione rivoluzionaria
- ❖ Attesa di liberazione

Nella prima parte si evidenzia Maria beata, onnipotente e misericordiosa

Dal vers. 50 al 53 (parte centrale) abbiamo la parte dura-politica; dal 54 in poi la parte etnica invece.

Se io ho fame è una questione economica; se mio fratello ha fame è una questione religiosa (Benni Bengi)

Noi sappiamo che non ci sarà mai totale liberazione nel mondo, liberazione che un giorno ci sarà invece per tutti nel Regno di Dio; ma dobbiamo fare il possibile affinché questa liberazione si verifichi; è essenziale per entrare nell'altra vita.

Se Maria è nel nostro cuore, come deve essere la nostra vita di pietà Mariana?

- Sentire ciò che ci ha detto Maria
- Guardare Maria per imparare come vive la sua fede; imitare fede, speranza e carità di Maria
- Maria ha capacità di intercedere per noi: chiediamo che interceda per noi

Per alimentare la devozione mariana:

- Conoscere Maria attraverso lo studio:
 - *Marialis Cultus*
 - *Lumen Gentium cap. 8*
 - *Redemptoris Mater*

- Pregare la Madonna
 - *Rosario*

LA MADONNA AI PIEDI DELLA CROCE = spiritualità del fallimento

Maria come il Figlio è vinta e nello stesso tempo vincitrice

Maria mostra le sconfitte delle cause giuste

Maria mostra una resistenza interna (fino alla croce..) che è segno di Risurrezione e condizione per la vittoria finale

Maria è il cuore della nostra fede perché:

- ✚ Ha permesso che Cristo diventasse nostro fratello
- ✚ Davanti alla croce ha accettato di esserci madre

PER ESSERE VERI DISCEPOLI

CONOSCENZA DI GESU'

- Parola
- Studio
- Contemplazione
- Carità
- Discernimento
- Eucaristia

CONOSCENZA DI MARIA

- Ascoltare Maria (Studio)
- Imitare Maria (Studio)
- Chiedere intercessione (Rosario)

IDENTIFICAZIONE

IN

GESU'

(Casto, povero, obbediente)

IMITAZIONE

DI

MARIA

(Umile, libera, caparbia)

Da ciò scaturisce:

- ✓ MISSIONE EVANGELIZZATRICE
- ✓ IMPEGNO SOCILE



Figura 1: Celebrazione dei Vesperi assieme ai bambini